

Concorso internazionale di progettazione Cavallerizza Reale di Torino.

PERIMETRO 2 - corpo di fabbrica "H" (UMI 6 - Cavallerizza Alfieriana) - Linee guida progettuali e indirizzi



Capogruppo della progettazione
LACATON et VASSAL Architectes

Mandataria
ICIS Srl

Mandanti
Matthieu Poitevin Architecture
Pierre-Antoine Gatier Architecte
TRA Toussaint Robiglio Architetti
Recchiengineering
BMS Progetti
Barbara Rinetti
GAe Engineering
ATMOS LAB
Paola Sacco

Consulenti
Calibro Zero

PARTIRE DALL'ESISTENTE

Il corpo H del compendio, rappresenta la vera e propria Cavallerizza Reale (o Cavallerizza alfieriana) e fu realizzata a metà del Settecento per ospitare gli esercizi cavallereschi al coperto intrapresi dall'Accademia militare. Il progetto realizzato differisce dalle planimetrie originarie di Alfieri in due punti principali. Da un lato è stato ridotto il numero di campate totali che, se realizzate nella totalità, avrebbero invaso il maneggio Chiabrese, all'epoca destinato ad una demolizione che non venne mai intrapresa. L'attuale fronte del prospetto Sud costituiva quindi un tamponamento provvisorio incompiuto, divenuto poi definitivo. Dall'altro lato, ne è stata modificata la volumetria generale, eliminando il piano superiore previsto inizialmente per accogliere gli alloggi dei paggi.

LO SPAZIO TEATRALE DELLA CAVALLERIZZA ALFIERIANA. DAL FUNZIONAMENTO STORICO DEL MANEGGIO ALLA RIFUNZIONALIZZAZIONE CONTEMPORANEA.

Pur essendo destinato agli esercizi di cavalleria legati principalmente alla disciplina militare e alla «Zona di comando», l'edificio si caratterizza per una vera e propria struttura teatrale, che seguendo i modelli europei dell'epoca settecentesca, introduce la nozione di pubblico e di rappresentanza diplomatica. Gli esercizi militari, seguendo i trattati cavallereschi, diventano cerimonia e rappresentazione di dressage e altre figure precisamente codificate. Per questo motivo, la struttura della Cavallerizza Reale, risulta provvista di larghe nicchie nelle pareti laterali utilizzabili come logge dagli spettatori. Le tribune del pubblico, così come il Palco Reale contiguo alla Rotonda Castelmontiana, erano poste in posizione sopraelevata per evitare gli schizzi di sabbia sollevati dai cavalli in evoluzione ed avere una migliore visibilità delle rappresentazioni equestri. Il sistema di distribuzione prevedeva dei percorsi scavati nelle pile tra le nicchie, che permettevano gli accessi e il passaggio del pubblico senza dover accedere o attraversare lo spazio della scena. La grande aula, coperta da una volta laterizia policentrica ribassata, impreziosita da intonaci e stucchi, era illuminata naturalmente da grandi finestre «a flabello» ricavate nelle pareti meridionale e settentrionale.

La Città di Torino, proprietaria della Cavallerizza Alfieriana (UMI 6) e responsabile della redazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere pubbliche (Pfte) relativo alla sua riqualificazione, ne prevede «la destinazione a teatro sperimentale/spazio culturale ed espositivo», così come la realizzazione «dei relativi ambienti di supporto a tali attività, nonché le opere di completamento impiantistiche e di allestimento del Maneggio».

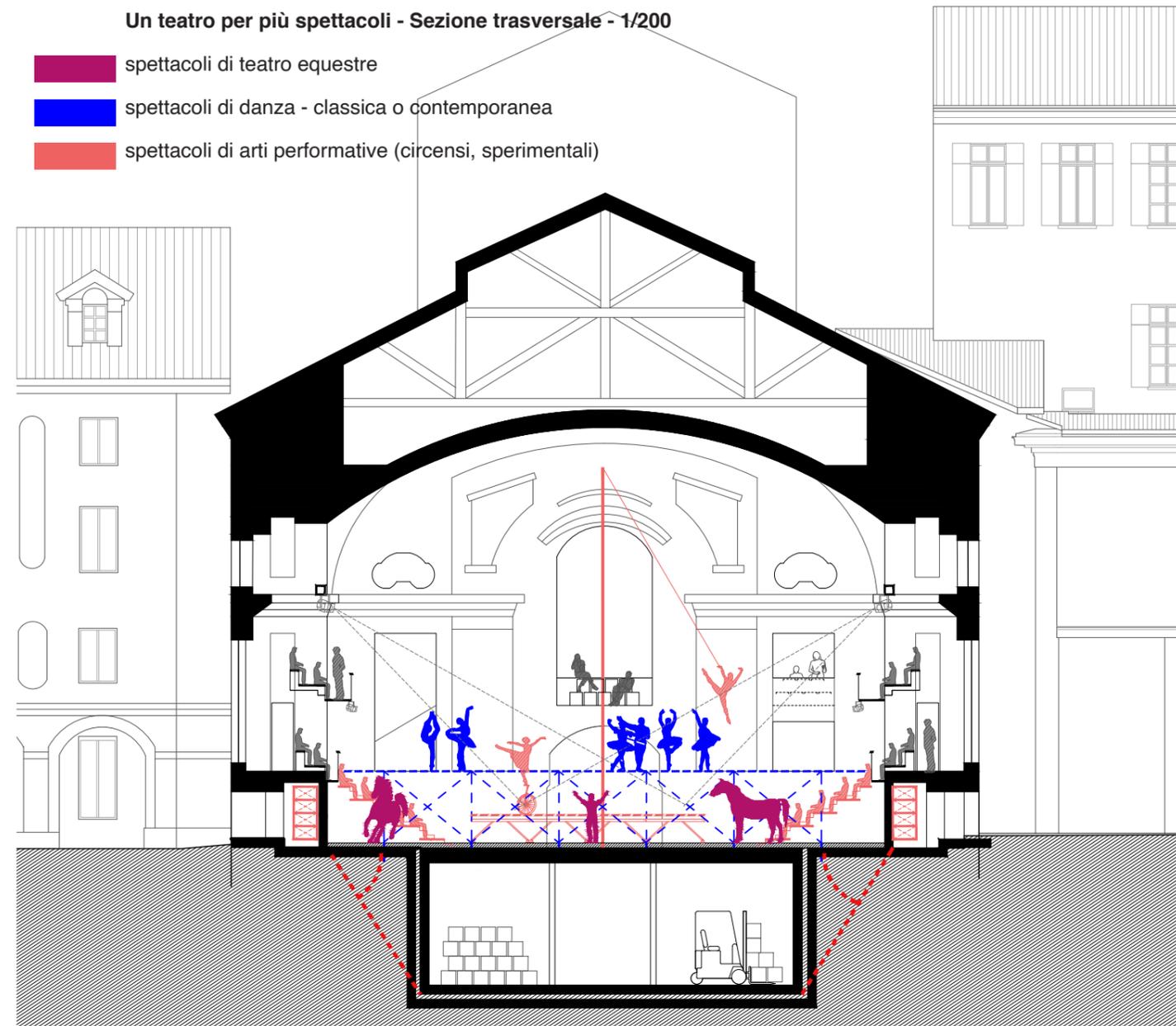
La volontà del nostro progetto è riportare alla luce le potenzialità di questa architettura straordinaria, metterla in mostra senza nascerla e proporre una rifunionalizzazione a spazio teatrale che permetta la lettura d'insieme della struttura originaria. Struttura che aveva inizialmente - e che avrà nuovamente - come soggetto principale i cavalli, poiché riportare i cavalli in Cavallerizza implica riportare l'uso del maneggio a vero e proprio teatro equestre.

Il progetto di Cavallerizza si innesta in continuità con un ricco contesto culturale e prevede a piano terra spazi aperti, attivi e polivalenti, mettendoli a sistema con una straordinaria offerta di spazi performativi e teatrali, totalizzanti circa 5000 posti a sedere e tutti situati in un raggio di 500m, come il teatro Regio, il teatro Gobetti, l'auditorium Rai, solo per citarne alcuni.

Abbiamo deciso di integrare queste dotazioni di spazi dedicati alle rappresentazioni, con una proposta di spazio teatrale totalmente differente.

Un teatro equestre in primis, ma anche un teatro per la danza contemporanea o per le arti performative circensi, tutti spettacoli che diventano possibili nell'ampia scena voltata settecentesca, unica nel suo genere. Spettacoli che in determinate occasioni, potranno godere anche di un'apertura sullo spazio pubblico della Piazzetta Vasco.

Il collegamento con la Rotonda del Castellamonte sarà non solo mantenuto, ma messo in valore poiché proprio la Rotonda costituirà l'accesso principale del pubblico alla Cavallerizza. Ne diventerà dunque il foyer, collegato oltre che a Via Verdi, ai Giardini Reali e al complesso di percorsi e attraversamenti del Compendio, alla Galleria Urbana (Scuderie orientali e Occidentali). Galleria che prevediamo di utilizzare come spazio espositivo temporaneo ma anche come supporto di attività libera (passage couvert, mercato, degustazioni, corsi sportivi,...).



CAVALLI, DANZA CONTEMPORANEA, CIRCO, TEATRO SPERIMENTALE: FUNZIONAMENTO

La Cavallerizza Alfieriana torna ad essere un teatro equestre: per garantire questa configurazione, e accogliere spettacoli di compagnie equestri itineranti, come ad esempio Bartabas, o Zingaro, è necessario uno spazio di circa 20mx30m, con al suo interno un cerchio di 16m di diametro per gli esercizi di dressage. Il suolo della scena permanente, che occupa l'integralità della Cavallerizza, dovrà essere in sabbia pressata di uno spessore di circa 18 cm.

L'entrata dei cavalli si farà dall'accesso sulla piazzetta dei Fratelli Vasco. Le compagnie itineranti ospiti saranno accolte in un'area dedicata situata nei giardini Reali bassi e godranno di spazi di supporto nella manica Nord delle Pagliere destinate ascuderie equestri.

Per le configurazioni degli altri spettacoli, dalla danza - classica o contemporanea - al circo, al teatro sperimentale potrà essere messo in opera un pavimento tecnico sopraelevato, costituito da praticabili mobili, e regolabili a diverse altezze in funzione della rappresentazione, che si poserà sul suolo in sabbia.

LA GRANDE PORTA

L'approccio progettuale adottato a Cavallerizza coniuga il rispetto per la memoria dei luoghi con semplici e misurati gesti contemporanei.

Per mettere in valore il teatro Alfieriano e valorizzarne appieno la sua dimensione urbana, è prevista la sua apertura sulla Piazzetta Fratelli Vasco. La rimozione del tamponamento storicamente provvisorio, rivela alla città di Torino il grande vuoto dello spazio voltato nella sua totalità.

Invita Torino ad entrare alla Cavallerizza Reale. Produce uno spazio inedito e insolito, una grande volta urbana aperta sullo spazio pubblico e sulla grande fontana-abbeveratoio.

La facciata provvisoria in laterizio viene sostituita da quattro pannelli scorrevoli in verticale che si ricoverano nell'apposito alloggiamento interrato.

Scenograficamente questo gesto, all'apparenza radicale, consente in realtà di immaginare eventi che ricostruiscono temporaneamente l'unità mai completata del progetto originario e che avverranno nella Piazzetta.

All'interno il teatro rimane un mondo a tutti gli effetti, onirico, poetico e magico. La porta permette di condividere questo spazio con la città.

Il risultato vuole costituire il tassello di un vero e proprio palinsesto, che articola il contesto urbano, la molteplicità di scelte linguistiche interne alla fabbrica alfieriana e la ricchezza di 'segni' aventi valenza storica e figurativa che caratterizzano il Compendio nel suo insieme.

Per l'uso quotidiano e l'accesso dei cavalli e del personale una porta tradizionale, sarà inserita a scomparsa in uno dei due battenti.

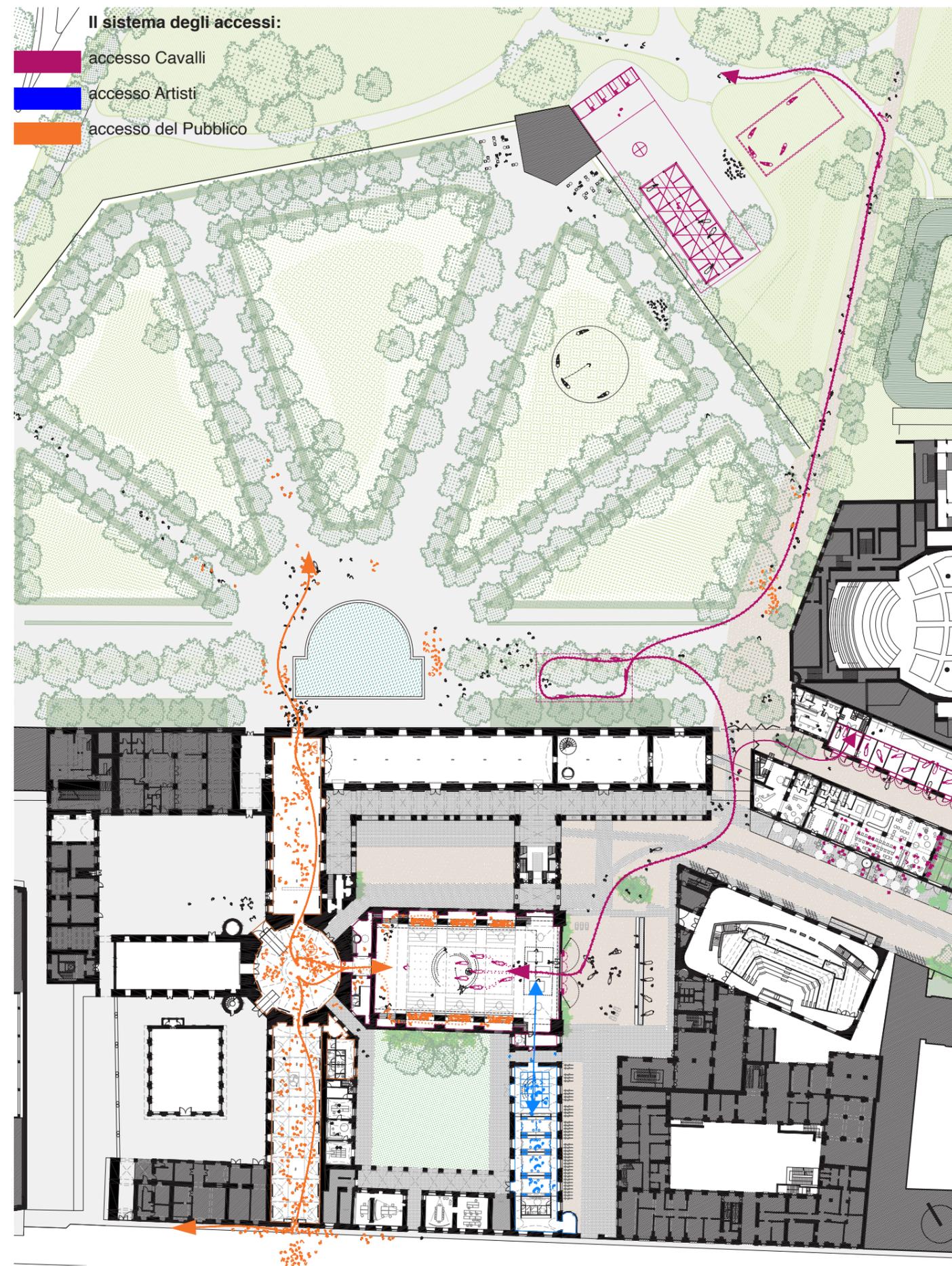
Il grande varco ad arco della cavallerizza alfieriana sarà aperto per permettere un dialogo con la città più diretto e scenografico, fermo restando che tutte le implicazioni strutturali e le attenzioni sismiche dell'edificio saranno messe in atto con lo studio e l'inserimento di strutture che controventando il nuovo teatro lo renderanno più funzionale e contemporaneamente più sicuro staticamente.

IL SISTEMA DELLE SEDUTE

Le dotazioni per gli spettacoli equestri - già esistenti nel progetto originario - come il precitato funzionamento delle tribune e la gestione dei flussi degli spettatori attraverso le pile della struttura - sono implementate e rinforzate per accogliere un maggiore numero di spettatori e rispettare le normative attuali, l'accessibilità e le esigenze tecniche e di regia. Le tribune esistenti, sopraelevate rispetto alla scena accoglieranno un totale di 140 posti a sedere.

Per rispondere alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di aumentare la capienza del pubblico, il progetto prevede l'installazione di leggere passerelle pensili, che ospitano un secondo livello di tribune, su 2 file di posti a sedere e 3 file sul prospetto Est, per un totale di 250 posti, accessibili dalla quota del Palco Reale.

La distribuzione sulle passerelle sarà periferica alla sala e i camminamenti, in aggetto sulla scena centrale, saranno inoltre necessari al sostegno di tutte le dotazioni tecniche di luci e dell'impianto audio. Questa scelta è stata giustificata dalla volontà di lasciare l'integralità della volta stuccata visibile e accessibile al pubblico. La regia sarà posizionata lungo il prospetto sulla Piazza fratelli Vasco e sarà possibile sfruttarla per gli eventi



che avranno luogo all'esterno.

Il progetto del nuovo teatro prevede inoltre di ricavare ulteriori posti a sedere installando delle sedute escamotabili a scomparsa, sfruttando le baionette cieche sotto le attuali tribune. Le dimensioni di queste 6 nicchie esistenti e vuote sono di circa 6m*2m e permettono di ricavare circa 300 posti a sedere.

Il sistema proposto permette di ottenere circa 700 posti a sedere.

Per raggiungere i livelli sopraelevati e garantire l'evacuazione del pubblico proponiamo di sfruttare il vano scala esistente che conduce al Palco Reale e il vano scala del corpo delle Guardie, contiguo al teatro. A supporto e per permettere l'accessibilità del pubblico a mobilità ridotta, sarà installato un ascensore, situato nella parte posteriore del Palco Reale e il cui accesso si troverà in prossimità dell'accesso sulla Rotonda Castelmontiana. I posti a sedere accessibili saranno di conseguenza situati nelle immediate vicinanze del palco reale.

GLI SPAZI SERVENTI: LOGISTICA, SOTTERRANEI, PIATTAFORMA

Il pavimento del teatro sarà integralmente scavato per ottenere un piano sotterraneo capiente, di un'estensione di poco inferiore alla superficie della scena. Come un «muscolo nascosto» questo sotterraneo capace, permette di garantire una flessibilità estrema per il funzionamento del teatro e delle sue differenti configurazioni e quindi offrire una maggiore capacità di eventi.

Il sottopiano tecnico del teatro, necessario alla logistica degli eventi, sarà realizzato con uno scavo che verrà collocato ad una distanza pari al «natural declivio del terreno» rispetto alle attuali fondazioni dell'edificio senza cioè comprometterne la staticità e contemporaneamente risolvendo un importante nodo funzionale che permetterà la fruizione di uno spazio chiave dell'intero complesso.

Questa scelta permette non solo di ricavare nei sotterranei tutti gli spazi di logistica e stoccaggio e alleggerire così i costi, non trascurabili per un teatro, legati al montaggio/smontaggio degli allestimenti, ma permette soprattutto di non dover ricorrere all'uso di suolo, con la creazione di nuove superfici da impermeabilizzare. Il trait d'union tra la scena e i sotterranei è rappresentato da una piattaforma elevatrice mobile a grande portata (40t), che sarà di una larghezza equivalente ad una campata, per tutta la sua lunghezza, ovvero circa 5m*18m, corrispondenti alle dimensioni del pianale. L'impianto potrà fungere anche da passerella montacamion e consentire la movimentazione e il trasporto di importanti opere o scenografie in prestito da altri teatri.

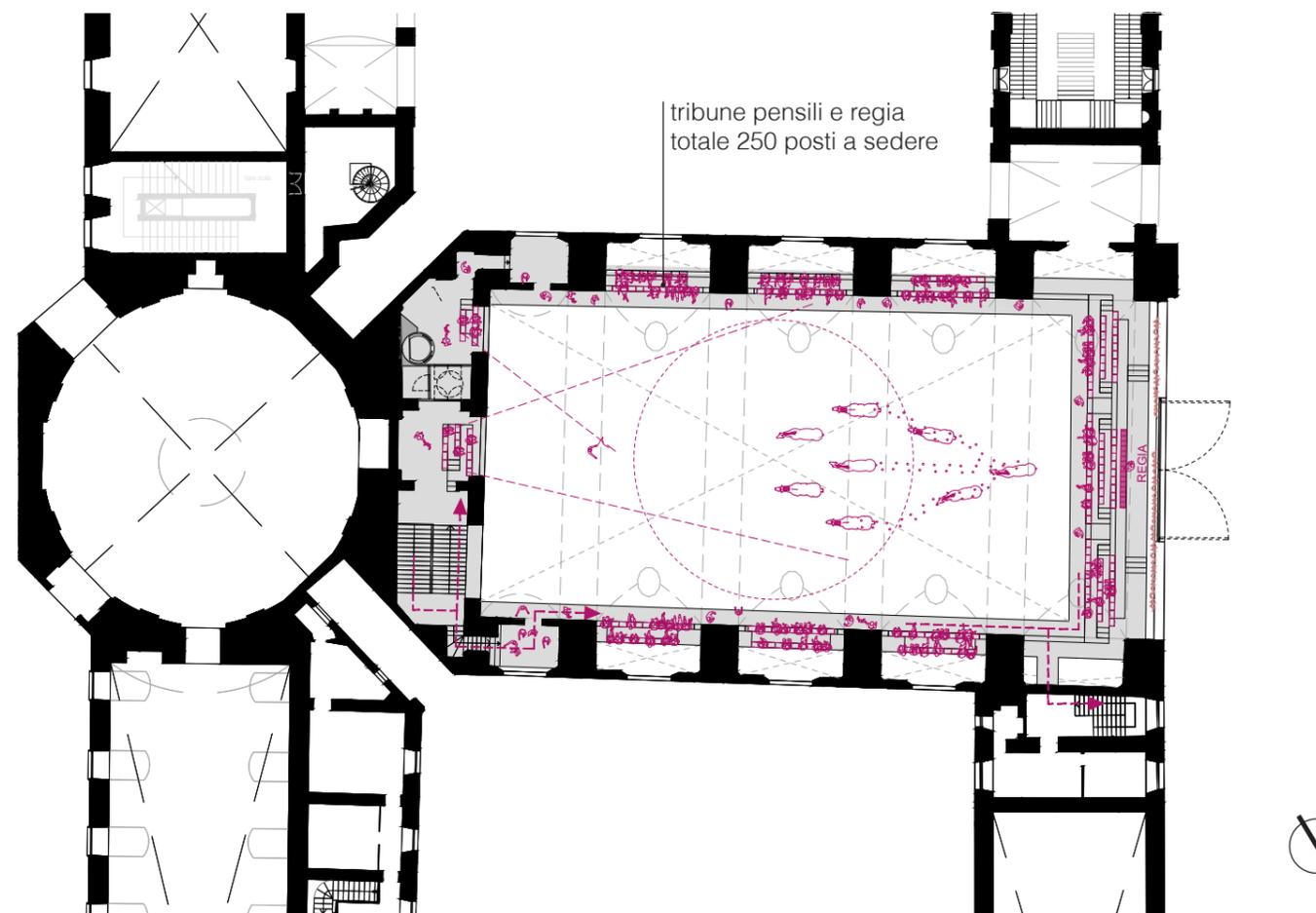
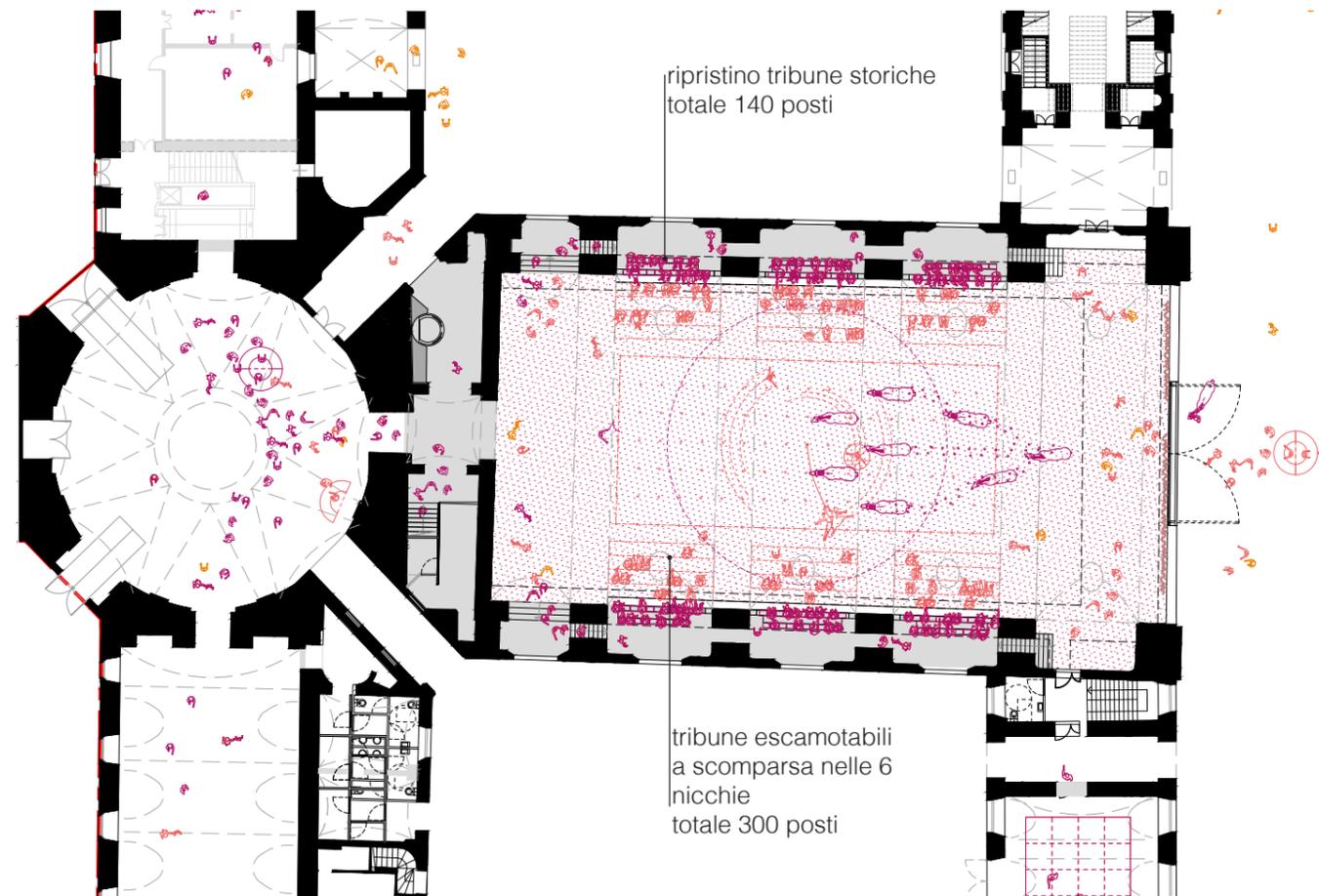
Nel sotterraneo, oltre ai locali tecnici propriamente detti (centrale elettrica), si trovano tutte le superfici di deposito e magazzini delle quinte, dell'illuminazione, dei decori, dei costumi, lo stivaggio delle tribune mobili e dei praticabili.

GLI SPAZI SERVENTI: LA CHARPENTE E IL CORPO DELLE GUARDIE

La struttura lignea della copertura, accessibile dal vano scale della Manica del Mosca, invita a creare uno spazio per le prove e il riscaldamento degli artisti, appeso alle maestose capriate. Questo spazio servente, intimo e magico perché nascosto alla vista del pubblico è costituito semplicemente da un solaio ligneo che appoggia sulle catene.

Il Corpo delle Guardie ospita nella sua ala I tutti gli spazi destinati ai camerini, spogliatoi e servizi per gli artisti. Uno spazio per la preparazione e il riscaldamento prima di entrare in scena è previsto in testa. Si accede alla scena tramite il corridoio coperto che conduce al Teatro.

Spostandosi nell'edificio di fronte, la manica semplice V ospita a piano terra i laboratori per le scene e la falegnameria, aperti direttamente sulla corte del Corpo delle Guardie. Gli uffici necessari al funzionamento, alla programmazione e alla gestione del teatro sono invece installati al mezzanino di questo volume, accessibili dall'esistente vano scala situato al piano terra, e, godendo dell'esposizione a Est, affacciano direttamente sulla corte vegetale.

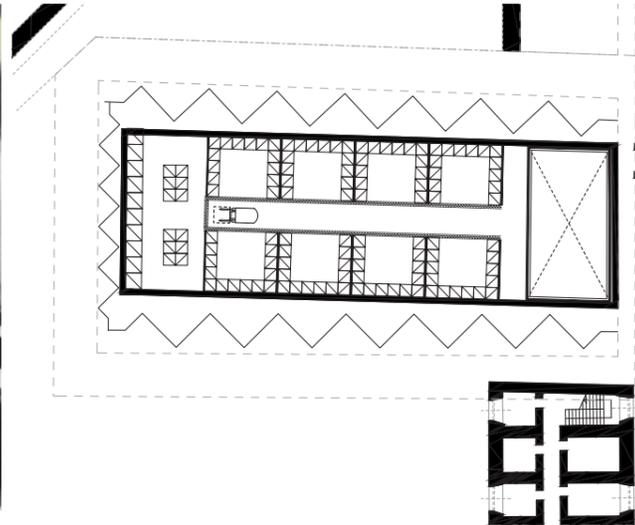




La Cavallerizza Reale oggi.
La luce naturale e la facciata d'ingresso.



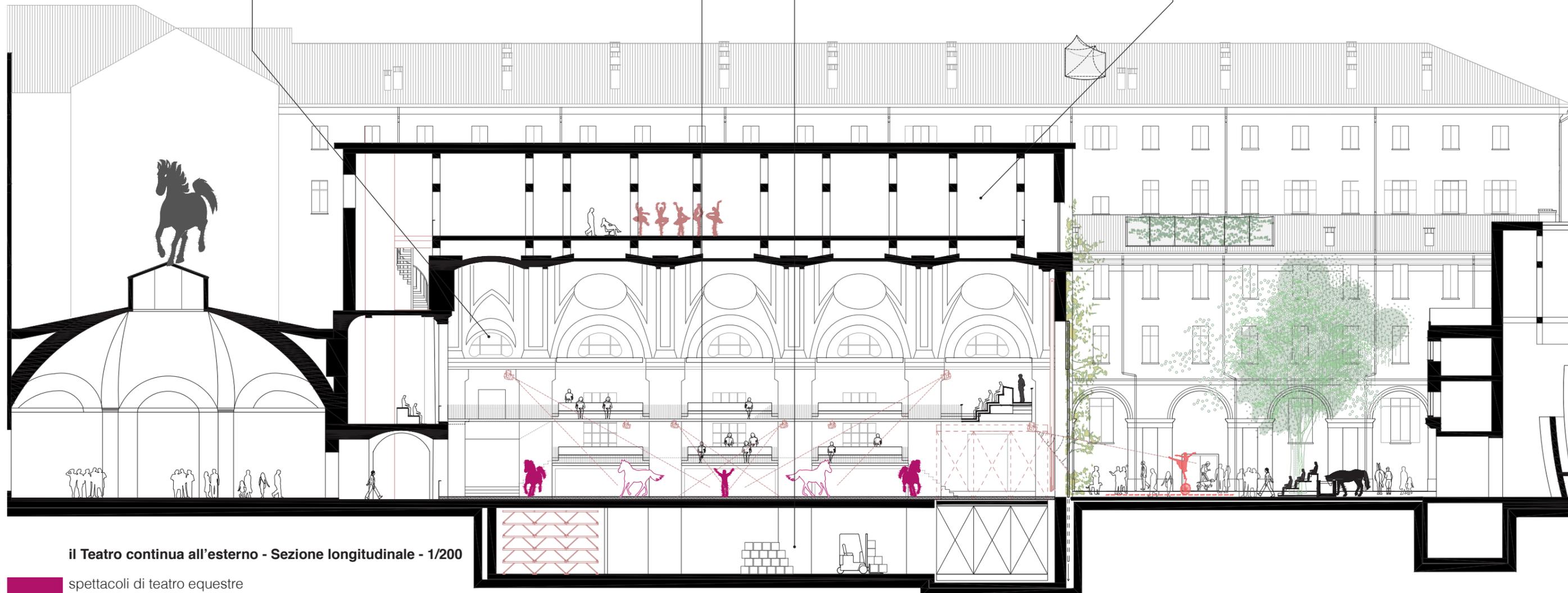
Il funzionamento della distribuzione e l'accesso alle tribune nelle nicchie dedicate al pubblico attraverso le pile strutturali.



Il sottopiano tecnico del teatro, necessario alla logistica degli eventi, sarà realizzato con uno scavo che verrà collocato ad una distanza pari al «natural declivio del terreno» rispetto alle attuali fondazioni dell'edificio.



La charpente - le capriate lignee della volta diventano uno spazio abitato, adibito a sale prove per gli artisti. Lo spazio é raggiungibile tramite il vano scala della Manica del Mosca.



il Teatro continua all'esterno - Sezione longitudinale - 1/200

- spettacoli di teatro equestre
- spettacoli di arti performative (circensi, sperimentali)